

di pescaje, utilissimi senza dubbio si farebbero conoscere, applicandoli ad altri fiumi del Dominio Fiorentino, come ad Ombrone, a Bifenzio, alla Marina, all' Ema, alla Greve, alla Pesa, all' Elfa, all' Evola, all' Era, e ad ogni altro della Toscana, siccome di ogni altra Provincia dell' Italia, e fuori, e dovunque occorra provvedere, che i letti de' fiumi, e canali si conservino navigabili, e non si riempiano di materia avventizia, che occupi il luogo all' acque, per le quali quegli alvei furono destinati.

E di fatto colle ferre su pe' fossati, e co' chiusi in piano arginati, che tutto giorno si praticano nelle valli della Nievole, della Chiana, ed altrove, per far acquisti, e colmate colle torbide de' fiumi, e per ovviar in specie, che queste non riempiano i canali maestri navigabili, formati ne' paduli per dar l'esito all' acque chiare, e per tener asciutte le campagne, si conseguisconio intenti simili onninamente ai da me quì pretesi.

E chi sa, che tutti, o parte de' quì esposti ripari non sia adattabile ancora, com' io pur bramerei, a pro dell' augusta, e trionfante Venezia, ad oggetto di rimuovere, o d' impedire, o di prorogare al meno per continuata serie di secoli quel riempimento di Lagune, di canali, e di porti, che è fama esservi tanto temuto?

Dichiarate, come sopra, le Proposizioni valevoli a conservar la profondità necessaria all' alveo d' Arno, ora che l' A. V. S. colla Legge del 1681. ha provveduto alle regole dell' imporre le spese per la costruzione de' ripari, ed alla sicurezza de' debitori, e che per isgravio de' particolari preme con nuovi Editti, che si facciano vivi gli assegnamenti già destinati per tale effetto, io intendeva di lungamente diffondermi intorno ad essi ripari da praticarsi in futuro, non dirò già per metter Arno in canale da Firenze a Signa (come 'l volgo, senza pensar più oltre, crede, ch' e' si pretenda) essendochè, per l' effetto della navigazione dentro questa lunghezza di letto, io stimai sempre, che ogni spesa fosse per esser gettata, dal vedere, che quì fra' ponti, dove egli è già in canale, e con caduta così frenata dalla pescaja dell' Uccello e' si riduce talvolta nell' Estate con sì scars' acqua, ch' ella non basta alla corsa di ben piccoli navicelli, e che tanto se ne penuria, che con tutti i mulini, che vi
sono